

Attesa per l'incidente probatorio disposto dal giudice delle indagini preliminari di Paola nell'ambito dell'inchiesta bis sull'ex fabbrica di Praia

# Mistero Marlane, è arrivato il giorno della verità

I consulenti del Tribunale renderanno noti i risultati dei carotaggi

Mirella Molinaro

## PRAIA A MARE

Misteri, rinvii, sospetti. Potrebbe arrivare a una svolta, già domani, la vicenda giudiziaria sulla Marlane, la presunta "fabbrica dei veleni" per anni fiore all'occhiello dell'industria tessile del Sud e non solo. Eppure quel sito è da anni nell'occhio del ciclone. Domani si svolgerà, nel Tribunale di Paola, l'incidente probatorio disposto dal giudice delle indagini preliminari Maria Grazia Elia, nel corso

del quale si parlerà dei numerosi scavi effettuati nell'area dell'ex fabbrica di Praia a Mare. I prelievi dei consulenti tecnici, Alessandro Gargini e Ivo Pavan, nominati dal Tribunale, sono durati diversi mesi e rappresentano uno dei punti centrali dell'inchiesta "Marlane bis".

I carotaggi sono stati eseguiti nel terreno intorno allo stabilimento, ormai dismesso, dei Marzotto. E su queste analisi si baserà anche l'impianto accusatorio. Infatti, secondo la Procura (coordinata dal procuratore capo Pierpaolo Bruni che ha dato impulso alla nuova inchiesta) ci sarebbe una correlazione tra la morte di alcuni operai, il diffondersi di pato-



**Accertamenti senza sosta**  
Uno dei tanti carotaggi nell'area

logie tumorali nella zona e la lavorazione dei materiali. Così sette persone sono finite sul registro degli indagati: Vincenzo Benincasa, Salvatore Cristallino, Ivo Comegna, Carlo Lomonaco, Attilio Rause, Silvano Stoner e Antonio Favrin, vicepresidente della Marzotto dal 2001 al 2004. Alcuni rispondono solo del periodo in cui sono stati amministratori dello stabilimento. Una vicenda delicata sulla quale si sta procedendo con cautela. Secondo i pm, la causa dei decessi e dei tumori potrebbe essere collegata alla mancanza di necessari accorgimenti nei processi di lavorazione. Ecco perché i nuovi carotaggi, autorizzati dal giudice Elia, sono stati eseguiti soprattutto

all'interno della struttura e in reparti specifici come quelli della tintoria, del fissaggio e nel laboratorio dei colori. I consulenti hanno raccolto materiale sul quale sono state eseguite analisi scientifiche, alle quali si aggiungono consulenze tecniche sulla tossicità dei materiali, analisi medico-scientifiche e studi epidemiologici. I risultati sono stati messi nero su bianco in una corposa relazione che, nei giorni scorsi, è stata depositata e sulla quale al momento vige uno strettissimo riserbo, anche perché sarà al centro dell'incidente probatorio. Pure le difese hanno nominato un pool di esperti che ha depositato altre relazioni. I magistrati sono al lavoro con un corposo fa-

sicolo perché nel "Marlane bis" si sono aggiunte altre 30 morti sospette. Però, non sarà facile dimostrare un nesso tra le morti e quella fabbrica chiusa da quasi 20 anni. Tre inchieste della magistratura hanno cercato di dimostrare, a livello giudiziario, che tumori e neoplasie sono stati provocati dalle sostanze tossiche sprigionate dai coloranti e dalla polvere di amianto rilasciata dalla consumazione dei freni dei telai. Ma non hanno dato alcun risultato. La prima indagine non è arrivata neanche a processo. La seconda e la terza, riunite poi in un unico procedimento, hanno portato a processo 11 persone: tutti assolti in primo e secondo grado.